

DIETUS ELBL

SAGGIO · TRADUZIONE

Matematica e musica

Titolo originale: *Mathematik und Musik*

di Dietus Elbl

QUESTO SAGGIO IN ALTRE LINGUE

Deutsch · English · Français

zahlen.cc · office@zahlen.cc

Questa sezione tratta diversi legami tra la matematica e la musica sulla base di due esempi. In linea di principio vale anche qui il detto: "tutto vibra", che descrive in modo eccellente il tema nel suo senso più ampio. Ogni atomo, ogni molecola, ogni pietra e montagna, che sia uomo o stella, tutto riceve la sua forma da campi di vibrazione risonanti, i cui punti nodali di onde stazionarie rappresentano le ancore del nostro essere.

La diapositiva seguente lo mostra in modo molto efficace: la goccia d'acqua vibrante è stata esposta a diverse frequenze, che ne determinano la forma. *(Maggiori informazioni sulle ricerche di A. Lauterwasser si trovano, tra l'altro, in Internet)*



Gli schemi di vibrazione e le armonie fondamentali si riferiscono alla loro matrice astratta, la quale, riferita al sistema numerico, conduce al sistema 2-3-5, che, quale immagine naturale delle forze cosmiche operanti, presenta una tripartizione ed è strettamente collegato al sistema di accordatura di un'ottava.

TEORIA MUSICALE E SISTEMA 2-3-5

La quinta è in musica il quinto grado della scala diatonica, contato a partire da una nota fondamentale. Dopo l'ottava, con il rapporto di vibrazione di 1:2, la quinta con il rapporto di vibrazione di 1:1.5, ovvero la duodecima con il rapporto di vibrazione di 1:3, è l'intervallo più facile da accordare. Per questo nella teoria musicale si è sempre fatto in modo che tutti gli intervalli diatonici fossero accordabili mediante passi di quinta e di terza maggiore.

I **rapporti degli intervalli** sono quindi sempre ai fattori

2^n (ottava) 3^n (quinta) **e** 5^n (terza maggiore)

riconducibili.

Anche il sistema numerico inizia con i numeri 2-3-5 come le tre forme base della creazione, come si può mostrare:

2	(1)	3	(2)	5
4	(2)	6	(1)	7
8	(1)	9	(2)	11
10	(2)	12	(1)	13
14	(1)	15	(2)	17
16	(2)	18	(1)	19
				ecc.

Le distanze tra le tre colonne di numeri sono di volta in volta ± 1/±2 e formano una struttura dinamica, simmetrica rispetto al centro. *(vedi anche il testo: sulla soluzione dell'ipotesi di Riemann)*

I numeri 2, 3 e 5 hanno un significato preminente anche nella **Cabala**, poiché il cabalista cerca di dedurre dal simbolismo dei numeri l'origine dell'universo e le sue leggi. Egli considera l'uomo numerologicamente nel modo seguente:

2 (volontà divina) + **3** (materia) = **5** (quinta essentia)

L'uomo è strettamente legato al numero 5 e al pentagramma *("Il cinque è il numero dell'anima" secondo F. Schiller)* e possiede cinque dita, il che lo collega alla **quintessenza** della creazione, che va considerata come mediatrice tra microcosmo e macrocosmo.

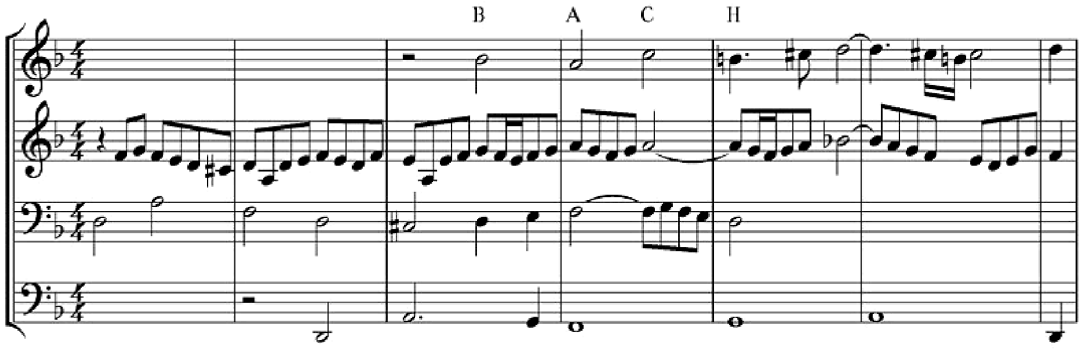
La conoscenza dei numeri e delle forze in essi insite, che essi simboleggiano, ha portato anche molti musicisti di tutti i generi a impostare la loro musica in modo "matematico". Come esempio vorrei presentare qui indicazioni sulle opere di J. Sebastian Bach e Bob Dylan, la cui musica ha un'impronta apparentemente opposta, mentre la visione del mondo che vi sta dietro e il rapporto con i numeri come elementi costitutivi spirituali e archetipici procedono in parallelo, ovvero sono identici.

Nell'Arte della fuga Bach non ha soltanto messo in musica il proprio nome (sequenza di note b-a-c-h), ma ha creato un'opera estremamente complessa, che si fonda sul **numero 14** e illustra in innumerevoli variazioni *(cfr. a questo proposito il Tarocco di Crowley e la 14ª carta "l'Arte")* l'eterno divenire e perire (canone cancrizzante ecc.).

Johann Sebastian Bach - *L'arte della fuga (Die Kunst der Fuge)*

JOHANN SEBASTIAN BACH – L'ARTE DELLA FUGA

Quest'opera è una delle sue più rivelatrici riguardo a una rappresentazione di sé ed è legata al numero 14 *(e alla pietra filosofale)*.



Estratto, Contrapunctus XIV, fuga quadrupla

L'Arte della fuga contiene 14 fughe e la 14ª di esse è il **Contrapunctus 14**, nel quale il nome **Bach** compare come tema musicale. Con questa fuga termina anche l'opera di Bach, che la lasciò "incompiuta" ai posteri e morì mentre vi lavorava. Le sue annotazioni terminano con la 239ª battuta, notata solo in modo frammentario.

Ci sono quindi 238 battute complete più 1 incompleta nel Contrapunctus 14, il che conduce a sua volta alla "firma" di Bach e alle lettere B – A – C – H ovvero ai valori numerici 2 – 1 – 3 – 8.

Se si considera l'Arte della fuga nel suo insieme, essa contiene 1750 battute, ammesso che Bach abbia consapevolmente "sottratto" al sapiente 33 battute, che completano il Contrapunctus 14. Queste 1750 battute corrispondono all'anno della morte di Bach e collegano la sua opera a un detto di Christian Rosenkreutz:

> *"Questo compendio dell'universo l'ho fatto durante la mia vita mio sepolcro"*

e ricorda anche il canone cancrizzante, dove la storia del tempo si inverte.

L'arte della fuga - struttura

Fuga I – IV:	0372	battute
Fuga V – XIV:	1378	battute
Canon I – IV:	0372	battute
	1750	battute

Il Contrapunctus XIV ha 239 + ***33*** battute

1378 è l'anno di nascita di Christian Rosenkreutz: (1377 = 9 *153)

1750 è l'anno della morte di Johann Sebastian Bach

Il contributo seguente, dei nostri giorni, si occupa della forza e della potenza dei numeri dispari e della loro applicazione nella musica. Esposto sulla base di un breve resoconto tratto dall'autobiografia di Bob Dylan, uno dei musicisti più importanti del 20° secolo.

BOB DYLAN – IL POTERE DEI NUMERI DISPARI

Nella maggior parte delle culture antiche i numeri dispari sono espressione del principio maschile, espansivo, e nel contesto fisico sono collegati all'energia cinetica, che *muove* le cose, mentre i numeri femminili, in quanto potenziali, indicano gli aspetti della matrice in quiete. Visto così, il contributo seguente si lascia interpretare facilmente:

Estratti da: *"Chronicles", volume one* di B. Dylan, Simon & Schuster 2004



[Gli estratti in inglese da „Chronicles" non sono riprodotti qui. Si trovano nella versione originale di questo saggio su zahlen.cc.]

L'ultima frase rimanda alla base spirituale della creazione corporea, la quale, con emozione e intelligenza, presenta due immagini speculari della fonte magnetica originaria e unitaria ("Dio"). Così l'artista cerca qui di riunire le parti divine o immateriali (armonia, numero) in un edificio fisico (canzone), per rendere trasparente la bellezza dello spirito puro nella creazione. Le varianti quasi infinite della musica si rivelano prodotti dei mattoni cosmici in forma di numeri e delle loro relazioni, che manifestano lo stato d'essere della quiete immobile.

Se pensiamo soltanto che ogni suono giunge a noi dal silenzio, diventa chiaro che la musica del non udito è anche il luogo di nascita di tutte le possibili canzoni non ancora scritte. Il suono del silenzio è in questo senso la musica più completa dell'universo e l'espressione più immediata dell'essere divino. Parti di questi suoni muti si trovano nel capitolo su "il suono silenzioso della coscienza".

Vorrei concludere qui con una versione tedesca e romanticizzante della canzone inglese "Mississippi" di B. Dylan, che ha per tema lo stato d'animo fondamentale dell'uomo nel suo cammino attraverso l'essere.

MISSISSIPPI (BOB DYLAN)

[I versi inglesi non sono riprodotti qui e sono indicati di volta in volta con [...]. Si trovano nella versione originale di questo saggio su zahlen.cc. Segue la versione tedesca di Dietus Elbl, qui in traduzione italiana.]

[...]

Ogni momento è un cammino sul filo del rasoio - con cautela! - se non vogliamo perdere l'equilibrio … perché nulla dura in eterno, e la morte attende.

[…]

Più invecchiamo, più ci avviciniamo al tempo che si curva e si addensa,
ci trattiene, e mentre con dolore e cuore compiamo il percorso già tracciato,
sorride lei, che sa di noi.

[…]

La vita è come una grande città, selvaggia e indomita, libera e insieme civilizzata.
Ma chi vuole aprirsi indifeso alla follia? Richiami risuonano da tutti i vicoli,
ci fanno girare la testa, e ci ritroviamo nel brulichio quasi infinito di bisogni artificiosi che sfiniscono la nostra anima.

[…]

E siamo prigionieri nel suo nucleo, un raggio di luce ci tiene ancora in vita…
Il ricordo ci trascina via, incontro alla nostra patria.

[…]

Poiché creati di carne e sangue, somigliamo a nostra madre. I suoi seni ci nutriranno per tutta la vita, e il suo latte ha un sapore dolce. Da quando sono qui, nel folto della vita cittadina, dell'architettura artificiale di spiriti ignari, ho perso la vista, ma la mia anima, lei sa di te, o Signore.

[…]

Veniamo al mondo nudi e nudi partiamo, per tornare là da dove siamo venuti. Non possiedo più nulla, né averi, né una storia personale … resta, fedele e sereno - il mio cammino, che amo.

[…]

Calura rovente e fumo fiammeggiante dei cieli imbevono la terra di dolore.
Ma non c'è nulla che tu debba sapere, e nulla di cui io abbia bisogno.
Poiché il mio corpo e i suoi bisogni sono entrati nel regno celeste, i miei occhi sono rimasti indietro per servire la vita - come testimone retto.

[…]

Qualunque cosa io ti dica, cara, impallidisce nell'ombra della tua grazia profumata.
Essa fa irrigidire i caprioli nel bosco, e l'acqua sognante rispecchia increspandosi la tua anima sapiente.

[...]

E in un meandro del vasto fiume si è formato un vortice, e lì sono rimasto impigliato nella corrente. Quando l'acqua mi ha di nuovo portato via - una parte di me è rimasta attaccata, - a te.

[...]

Fuori fa freddo, e il mietitore si aggira. Nel cortile le nebbie fredde hanno raggiunto la finestra, e quando le raffiche scuotono la porta di casa, i miei pensieri vagano verso di te, e so in anticipo tutto ciò che dirai, perché la mia verità ha accolto per sempre in sé la tua verità in un bacio d'amore.

[...]

La mia anima si allontanò per un breve istante, e nella fessura tra i mondi apparve il tuo volto. Si levò un soffio d'aria calda, e si accoccolò eccitato nei tuoi capelli sciolti, e la tenerezza del giorno fresco di sole brillò come una goccia di rugiada sulla tua pelle vellutata.

[...]

In autunno gli uccelli migratori partono, e un'inquietudine generale si diffonde. Il fogliame fruscia sotto i piedi e la trasparenza del cielo azzurro acciaio fa sostare per un momento il corso del mondo. Una purezza eterea mi riempie, e la morte che si avvicina mi trasforma nella sua essenza più propria - il nulla.

[...]

Il dado è tratto. La strada percorsa era sassosa e ci siamo feriti. Neanch'io lo volevo - così come tu non lo volevi - come è.....accaduto.

[...]

La vita è strana, e nessun giorno è uguale all'altro. Io non sono io, e tu non sei tu...quando il mattino annuncia l'oggi, sarò vecchio e giovane al tempo stesso.

[...]

Eppure, ovunque io vada, senza di te non sono. L'irrefrenabile urgenza del mio cuore mi costringe in ginocchio, e voglio alzare gli occhi al cielo, che tu sei per me.

[...]

Poiché tu sei Venere, o madre, ho donato la mia vita, il giorno in cui il cielo notturno in tutto il suo splendore - a me! - e chi sono io per meritarlo? - rivelò il suo grande, radioso segreto.

[...]

La dolcezza delle ciliegie mature sull'albero diventa terreno di gioco per tutti gli uccelli, le cui ali sono libere, e tuttavia! - come potrebbe essere altrimenti - in volo ricreano sempre di nuovo la gabbia dorata della loro esistenza.

[...]

Il mio corpo è stanco, e le ossa doloranti hanno sete di riposo. Il mondo esterno non ha nulla da offrire che ristori la mia anima, e il veleno strisciante del suo agire disonorevole rode il mio essere.
Di fronte all'abisso spalancato, il potere del presente trasforma passato e futuro in completa insignificanza.

[...]

Quando nulla più rimane e tutto, liberato, si congeda dalla durata di un lungo viaggio, allora il mio cuore si rallegra, perché si unisce al ricordo vissuto in un abbraccio appassionato.

[...]

Molti passi risuonano nella notte. Una colonna quasi infinita di cittadini in cammino verso una meta che forse hanno già raggiunto - molto prima di partire.
Ma il corpo reclama i suoi diritti, e chi non va, non arriva mai.

[...]

Resta al mio fianco, confidente del mio cuore, non lasciarmi!
Sembra che il cielo si stia rischiarando, - ora! - voglio crederci.

[...]

Stasi! - l'avevo presentito - dipende da me. La pioggia ha roso piccoli buchi
nella mia pelle ferita … attraverso i loro pori ora respira il mio cuore.

[…]

L'alba ci attende con un saluto pieno di luce - Glück auf!
- di' che mi ami - trasformami!

[…]

Il potere dell'infinito nella sua profonda oscurità mi ha convinto del tutto.
La via del ritorno è sbarrata, ma il riflesso della mia scintilla vitale continua a risplendere in tutte quelle cose che amavo - dove sono ritornato.

[…]

…perché Dio mi ha lasciato assaporare per un breve momento il nettare dorato del suo essere più originario - chi avrebbe potuto resistere?

Traduzione dell'originale tedesco di Dietus Elbl. zahlen.cc · office@zahlen.cc
PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE LOTBLICK